



NEWSLETTER
N° 12 - 17 FEBBRAIO 2005

Direzione centrale
risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
dir.agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 21 gennaio...

...si è deciso di richiedere allo Stato la dichiarazione di eccezionalità degli eventi calamitosi costituiti dalla tromba d'aria abbattutasi sul territorio comunale di Drenchia (UD) il 14 novembre 2004 e dall'eccessiva precipitazione nevosa registrata in comune di Cavazzo Carnico (UD) il 10 novembre, sempre del 2004.

In particolare, riguardo alla tromba d'aria, è stato delimitato il territorio colpito, relativo alla località Scale di Drenchia, mentre la nevicata ha arrecato danni in località Bonifica (Cavazzo).

Coloro che fossero interessati a fruire delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale in merito a questi due eventi calamitosi dovranno presentare domanda all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura

di Udine in via A.Caccia, 17, entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del relativo decreto ministeriale.

Anche per altri eventi calamitosi la Giunta ha deciso di richiedere allo Stato il carattere di eccezionalità: tale decisione ha infatti riguardato le piogge alluvionali verificatesi nelle province di Pordenone e di Udine lo scorso autunno.

In particolare, in provincia di Pordenone, dalle piogge alluvionali verificatesi dal 29 ottobre all'1 novembre, sono state danneggiate le seguenti opere. In comune di Sequals le strade interpoderali San Zeno, Del Paludo e San Zeno Est, le strade vicinali Sotto Colle, Storta e S. Canziano, le opere pubbliche di bonifica Traversa Casata, Collettore centrale RUM e collettori secondari. In comune di Travesio le opere pubbliche di bonifica Traversa Casata nel tratto iniziale, e i collettori secondari.

In provincia di Udine, le piogge alluvionali abbattutesi dal 26 ottobre al 20 novembre hanno interessato le seguenti opere o località. La strada interpodereale Boglierin-Pradalesse (Arta Terme); la località Gramogliano (Corno di Rosazzo); le strade interpoderali Paciuch Cras e Clabuzzaro Val Judrio (Drenchia); la strada interpodereale Grimacco Inferiore-Superiore-Plataz (Grimacco); le strade interpoderali Val di Lauco-Cumilies; Trischiamps-Prati di Chias, Madonna di Trava-Entramarza e la strada vicinale Vinaio-Val di Lauco (Lauco); le strade vicinali Braidatte, Pascul, Fossore, Canale Urana (Magnano in Riviera); la strada vicinale dell'Arvenis (Ovaro); la strada interpodereale Valbertat Alta-Cordin (Paularo).

E ancora: le località Piculischis, Squarzulis, Cialla Refosco, Cialla Cimitero, Cernetig, Cialla Bianco (Prepotto); le strade interpoderali Zalipa-Raumnach-Dolegna, Merso di Sotto-Monte Vainizza (San Leonardo); le strade vicinali Vernasso-Casa Cantin, San Silvestro, Picon (San Pietro al Natisone); la strada interpodereale Casera Valuta-Casera Monteriu (Socchieve); le strade interpoderali Angoris, Pra di Uarps-Cisinicco e Via Urana-Pascat e la strada vicinale Paludo (Tarcento); la strada vicinale Malga Grantagar (Tarvisio); le strade vicinali Di Maeri, Monte Navado-Chiampamano e Falassa (Verzegnis).

La Giunta ha altresì autorizzato il Presidente della Regione a emanare il decreto relativo alle provvidenze previste dall'articolo 10 della Legge Regionale numero 45 del 23 agosto del 1985. Le aziende interessate dovranno presentare le domande per accedere ai benefici al competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto presidenziale.

Le aziende interessate invece ad accedere al Fondo di solidarietà nazionale dovranno presentare le loro istanze sempre al competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale di declaratoria dello stato di calamità sulla Gazzetta Ufficiale.

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche;
tel. 0432 – 555205

...sono state rideterminate le tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra.

Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura applicano le tabelle a partire dal 1° gennaio 2005.

INFO: licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

IN ALLEGATO

TABELLE RIDETERMINAZIONE

...si è preso atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del progetto "Phytosanitary measures beyond accession: from present achievements to future policy": nell'ambito dell'iniziativa la Direzione ha elaborato un'idea progettuale per l'organizzazione in regione di un evento formativo avente come tema l'attuazione della legislazione comunitaria in ambito fitosanitario, rivolto, oltre che agli operatori regionali, a tecnici e funzionari provenienti da Slovenia, Estonia, Repubblica Slovacca, Ungheria e Romania.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311

...nella seduta della Giunta regionale del 28 gennaio...

...sono stati deliberati alcuni interventi di rinaturazione della Riserva della Valle Cavanata, in comune di Grado.

Gli interventi sono previsti nella zona immediatamente a sud del Centro visite della Riserva, una ex zona agricola ottenuta a seguito delle operazioni di bonifica (anni 40-50) e ora degradata.

L'intervento prevede la realizzazione di un breve sentiero pedonale (circa 200 metri, idoneo anche alla fruizione da parte dei disabili) e di un punto di osservazione schermato nella parte della "Penisola" posta a ridosso del Centro visite.

E' prevista anche la demolizione della cavana utilizzata in passato come rimessaggio barche, fortemente deteriorata, e la realizzazione di una passerella in legno.

Il progetto prevede l'esecuzione di interventi di impatto molto limitato sull'assetto naturale e che non influiranno sulle specie faunistiche della Riserva, che è un sito di importanza internazionale, essendo sia un'area Ramsar (convenzione internazionale per la salvaguardia delle zone umide) che Zona di Protezione Speciale (ZPS).

INFO: isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale
tel. 0432 – 555651

...nella seduta della Giunta regionale del 4 febbraio...

...è stato approvato il "Regolamento per la vendita e la cessione gratuita di piccoli quantitativi di materiale legnoso proveniente dalle foreste di proprietà regionale, ai sensi del comma 41 bis dell'articolo 1 della legge regionale 13 novembre 2000, n. 20."

INFO: enrico.marinelli@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e aree protette; tel. 0432 – 555513

IN ALLEGATO

REGOLAMENTO

...sono state approvate le modificazioni al DPGR 18 settembre 2000 n. 0334/Pres. ed al DPGR 25 ottobre 2000 n. 0388/Pres., regolamenti recanti i criteri di priorità e le modalità di accesso per la concessione dei contributi per la realizzazione e manutenzione delle strade vicinali ed interpoderali, previsti dall'art. 6, comma 14 della L.R. 22.02.2000, n. 2

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche;
tel. 0432 – 555205

...3.205.712 euro sono stati destinati a "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", di competenza del Servizio per la montagna. Con queste risorse viene garantito il finanziamento dei tre progetti in graduatoria nel bando 2003.

I beneficiari sono la Comunità montana della Carnia per la costruzione di un impianto idroelettrico sul torrente Tollina a Forni di Sopra, il Consorzio industriale di Tolmezzo per la realizzazione di una centralina idroelettrica sul Rio Barman a Resia e il Comune di Treppo Carnico per l'impianto elettrico sul torrente Mauran.

Ulteriori assegnazioni sono quelle di 483.000 euro a favore di "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" per il settore delle piccole e medie imprese e di 300.000 euro per "Aiuti alle grandi imprese" per investimenti in attività di ricerca e sviluppo e tutela dell'ambiente.

Altri 40 mila euro sono stati destinati a favore dell'azione "Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso" per garantire il finanziamento necessario all'avvio dell'albergo diffuso nel Comune di Lauco.

La Giunta ha poi approvato il nuovo bando per l'azione "Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni", un bando rivolto alle imprese del settore del commercio che esercitino in via esclusiva l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande, già operative o in

fase di costituzione, localizzate nei Comuni e nelle frazioni del territorio montano, rientranti nelle zone ammesse all'Obiettivo 2 appartenenti alla fascia C, ovvero alla fascia più disagiata della montagna.

La dotazione finanziaria del bando ammonta a quasi 980.000 euro e potrà essere successivamente incrementata. Sono ammissibili gli interventi finalizzati all'ammodernamento, riqualificazione e creazione di pubblici esercizi, e la domanda va presentata alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...è stato autorizzato il Direttore del Servizio pesca ed acquacoltura a partecipare al bando del programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione <<Strutturare lo Spazio europeo della ricerca>> (2004/C257/05) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C257/6 del 19 ottobre 2004 con data di scadenza 10 febbraio 2004: il programma affronta le debolezze strutturali della ricerca europea ed ha come obiettivo generale:

- migliorare le capacità innovative europee, incoraggiando una migliore integrazione tra ricerca e innovazione e lavorando per una politica e un quadro normativo più favorevoli all'innovazione;
- aumentare la propensione a trasformare la ricerca in innovazioni utili e con valore commerciale.

Il progetto in fase di predisposizione è denominato "Transnational network of ichthyic sector SME's in European reserch activities – InterSMEs –" e prevede una durata stimata di 18-24 mesi, un finanziamento complessivo di Euro 700.000,00 e si pone i seguenti obiettivi principali:

- promuovere la partecipazione delle PMI del settore ittico nei programmi europei di ricerca e sviluppo;
- massimizzare l'efficacia e le ricadute a livello europeo degli sforzi di ricerca del settore;
- coordinare le ricerche incentivando le iniziative mirate alla tutela ambientale.

INFO: pietro.bizjak@regione.fvg.it

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225

ENZO MARSILIO
Assessore alle risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

INFORMAZIONI



PRESENTATO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE SU OGM

Precauzione e salvaguardia della biodiversità. Sono i principi cardine sui quali si basa lo schema del disegno di legge sugli Ogm, Organismi geneticamente modificati, approvati nella seduta della Giunta regionale del 4 febbraio.

Il ddl, che fa riferimento al decreto legislativo e alle norme comunitarie, si ispira anzitutto "alla prevalenza del principio di precauzione, che costituisce uno dei pilastri su cui poggia la politica ambientale dell'Unione europea. Sulla base di tale principio - ha spiegato Marsilio - viene vincolata la produzione, la coltivazione e l'allevamento di Ogm, fintanto che non saranno disponibili informazioni sicure sui rischi derivanti dall'uso di transgeni in piante, animali e prodotti derivati".

"Ciò che dobbiamo garantire - ha aggiunto l'Assessore - è il mantenimento della biodiversità e nel contempo ampliare le conoscenze tecnico scientifiche in ambito biotecnologico attraverso l'istituzione, presso la Direzione centrale, di un Comitato per le biotecnologie, con funzioni informative e consultive, nonché di un aggiornamento dell'amministrazione regionale sulle evoluzioni in materia".

Tra le linee espresse nel ddl c'è anche il divieto di somministrazione di prodotti contenenti Ogm nelle attività di ristorazione collettiva scolastica e prescolastica, negli ospedali e nei luoghi di cura della regione, negli uffici pubblici e nel caso di soggetti privati convenzionati, fino alla pubblicazione di atti ufficiali che definiscano l'impatto sulla salute umana, animale e ambientale degli Ogm.

Infine, il ddl richiede la garanzia di un idoneo sistema di etichettatura che permetta la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti, a tutela del consumatore finale e, nel contempo, la promozione di campagne di informazione ed educazione alimentare rivolte a tutti i cittadini.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



La Direzione centrale ha predisposto uno schema di disegno di legge sul CONFIDI in agricoltura. Il progetto di legge ha per oggetto l'istituzione di un programma di interventi che si prefigge di incentivare l'attività dei consorzi di garanzia collettiva fidi (confidi) nel comparto agricolo dove la presenza di questi organismi collettivi risulta ancora molto limitata.

Il sistema creditizio tratta preferibilmente con gli operatori che possiedono patrimoni aziendali che presentano solidità economica ed una diversificazione degli investimenti tali da ridurre il rischio di insolvenze.

Queste caratteristiche spesso non sono proprie delle imprese agricole che risultano conseguentemente ostacolate nell'accesso al credito e conseguentemente nello sviluppo.

Il progetto consente quindi di promuovere queste forme di garanzia collettiva che permettono alle imprese agricole di ottenere finanziamenti senza dover prestare garanzie reali.

In concreto, tale promozione si realizza attraverso l'assegnazione ai confidi con sede operativa nella regione di risorse finanziarie ad integrazione del loro fondo rischi e del patrimonio di garanzia e con l'assegnazione di fondi per l'erogazione di servizi strumentali alla prestazione della garanzia (consulenza).

I fondi assegnati ai confidi sono utilizzati esclusivamente per la prestazione di garanzie e di consulenza a favore di tutte le imprese agricole operanti nel territorio regionale a fronte di finanziamenti contratti per operazioni di acquisto o investimento compatibili con la normativa comunitaria.

Dal progetto emerge una forte tipicità rispetto ad interventi pubblici aventi analoga finalità ma interessanti altri settori dell'economia e riflette la specificità del comparto agricolo per quanto attiene la complessa normativa comunitaria che lo regola e per quanto concerne il rapporto tra gli operatori agricoli ed il sistema creditizio, anche in vista delle rilevanti novità apportate dall'accordo di "Basilea 2".

La predisposizione del progetto ha quindi comportato una complessa attività di ricerca e di studio che si è realizzata anche con verifiche ed incontri con le banche convenzionate, con la società convenzionata Euroconsulting e con i funzionari della commissione comunitaria. Tale verifica ha rilevato, in particolare, che l'attuazione del progetto si traduce per l'impresa agricola garantita nella concessione di un aiuto. Il progetto è quindi stato strutturato in modo da garantire la compatibilità con gli specifici orientamenti comunitari che regolamentano questa tipologia di aiuto di stato.

Tutte queste specificità fanno sì che il progetto sia allo stesso tempo differenziato e compatibile con altre forme di aiuto esistenti ed allo studio.

Non viene esclusa, più nello specifico, la possibilità che i confidi beneficiari possano trovare altre forme di finanziamento da parte di organismi pubblici o privati ovvero associarsi a confidi di grado superiore al fine di ottenere cogaranzie o controgaranzie, come previsto da un progetto di legge regionale relativo ad analoghi strumenti riguardanti gli altri settori dell'economia.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



RILANCIO DEL FONDO DI ROTAZIONE PER AGRICOLTURA E PESCA

Oltre 60 milioni di euro per la promozione di investimenti nei settori dell' agricoltura e della pesca attraverso finanziamenti a tassi particolarmente vantaggiosi, nell'ordine dell'1,5 – 2% annui variabili: questi gli aspetti salienti dell'intesa Regione-banche per il rinnovo della convenzione che disciplina l'erogazione dei prestiti e mutui agevolati attraverso il Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e della pesca.

Via libera, quindi alla sottoscrizione delle nuove convenzioni da parte della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna alla quale è affidata la gestione del Fondo.

Le nuove convenzioni prevedono l'erogazione dei finanziamenti con il concorso del 50% del capitale regionale e del 50% di quello bancario.

Si realizza in questo modo un meccanismo che permette di raddoppiare le capacità di spesa del Fondo.

Gli oltre 23 milioni di euro stanziati dall'ultima finanziaria regionale, unitamente alle disponibilità di cassa esistenti, consentiranno al Fondo di sviluppare in questo modo oltre 60 milioni di finanziamenti.

Considerato l'intero patrimonio del Fondo già utilizzato e destinato a rientrare nelle casse regionali con le semestralità di ammortamento, le potenzialità complessive di spesa superano i 130 milioni di euro.

L'accordo con le banche prevede l'erogazione della quota-banca dei finanziamenti ad un tasso variabile annuo pari all'euribor maggiorato di uno spread la cui definizione è demandata alla libera concorrenza, ma che comunque non può superare 1,8 punti percentuali. La quota regione viene invece remunerata ad un tasso fisso annuo dello 0,5% da calcolarsi sul debito residuo. Tale remunerazione viene trattenuta dalle banche a titolo di compenso del rischio e delle spese amministrative sostenute.

Tuttavia, nell'ottica di un ancor maggior sostegno al settore agricolo ed in considerazione che rispetto alla passata convenzione sui compensi alle banche si realizza un risparmio di oltre mezzo milione di euro, la Regione almeno in questa prima fase operativa delle nuove convenzioni, si accollerà lo 0,5% sulla propria quota. Di fatto, la quota regionale del finanziamento viene erogata all'imprenditore a tasso 0.

Il "mix" tra i due tassi porta quindi, come detto, ad individuare il tasso effettivo dell'operazione in una forbice che va dall'1,5 al 2 per cento, con la variabilità di tale costo limitata quindi al solo euribor applicato al 50% del finanziamento.

INFO: eros.mauro@regione.fvg.it

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555319



L'ALBERGO DIFFUSO

L'idea di dare attuazione al modello di ospitalità turistica riconducibile all' "Albergo diffuso" ha preso corpo, in regione, negli anni novanta, con l'obiettivo di rilanciare il turismo rurale, soprattutto nelle zone di montagna, unitamente al recupero del patrimonio immobiliare in stato di degrado o di abbandono.

L'innovazione di tale approccio risiede nel coinvolgimento di una pluralità di soggetti che, attraverso un'unica gestione coordinata, promuovono una nuova forma di ospitalità, che mette a frutto tutte le potenzialità dell'area coinvolta, ancorché sparse su un ampio territorio, con un impatto ambientale limitato, tanto più importante nelle aree montane caratterizzate da un fragile equilibrio ecologico e da un notevole interesse naturalistico.

La decisione di integrare le risorse culturali, umane ed economiche a disposizione del territorio con il turismo ha rappresentato una valida strategia di sviluppo, facendo crescere l'interesse verso aree svantaggiate e in fase di spopolamento, ma dotate di capacità attrattive quanto mai ricercate al giorno d'oggi: ampi spazi naturali, tranquillità, prezzi contenuti.

Gli interventi

Il primo approccio legislativo regionale in materia di Albergo diffuso si può far risalire alla L.R. 2/1983, con il cui sostegno finanziario è nato, a Sauris, il recupero di Borgo San Lorenzo.

Tuttavia è grazie ai programmi comunitari che prende forma il modello di Albergo diffuso.

Nell'ambito infatti dell'iniziativa Leader II viene realizzato l'Albergo diffuso di Comeglians, cui fanno seguito gli interventi di Erto-Casso, Tramonti di Sotto e Clauzetto.

Dal 1994 al 1999 il tema del recupero del patrimonio edilizio a scopi turistici è sostenuto attraverso i fondi dell'obiettivo 5b, con i quali si è implementata l'iniziativa di Comeglians e sono decollati i progetti di Ovaro e di Sutrio.

A seguire, con il primo bando dell'obiettivo 2 (maggio 2002), si sono consolidate le iniziative già avviate dalla precedente programmazione dei fondi strutturali (Ovaro, Comeglians, Sauris e Sutrio) e definiti alcuni fondamentali requisiti: la partecipazione di un soggetto capofila (Comune o aggregazione di Comuni in forma associata), il trasferimento dei fondi ai soggetti privati organizzati sotto forma di società di gestione, il vincolo di destinazione a carico degli immobili oggetto di intervento.

Da ultimo, con il secondo bando dell'obiettivo 2 (maggio 2003) si sono approvate sette nuove iniziative, che riguardano i territori di Claut, Tarvisio, Grimacco, Clauzetto, Taipana, Paularo e Lauco.

Complessivamente i due bandi dell'obiettivo 2 porteranno a realizzazione undici progetti integrati per un totale di 656 nuovi posti letto e una spesa complessiva ammissibile di € 13.963.551, a fronte di un contributo pari al 47% circa della spesa stessa.

L'elaborazione normativa

Il modello dell'Albergo Diffuso non ha potuto beneficiare di una specifica disciplina di riferimento.

La messa a punto graduale delle linee progettuali è maturata direttamente sul campo e la raccolta delle esperienze amministrative, accumulate con la predisposizione degli strumenti finanziari previsti dai programmi comunitari, ha permesso di individuare gli elementi di base utili alla formulazione di normative di settore tendenti all'incentivazione ed al sostegno finanziario pubblico del recupero edilizio, la quantità e le caratteristiche della tipologia ricettiva, l'organizzazione gestionale e le strutture di servizio.

L'Amministrazione regionale con l'art. 64, comma 7 e l'art. 65, comma 2 della L.R. 2/2002 ha introdotto una prima definizione che norma e classifica questo tipo di ospitalità, provvedimento importante che oggi rappresenta il quadro di riferimento, in campo nazionale ed estero per quanti intendano realizzare iniziative analoghe.

E' importante sottolineare come questo percorso di definizione di un nuovo modello abbia richiesto un piano di gestione territoriale dell'area che ha promosso l'attuazione di un lavoro di concertazione e di coordinamento delle risorse, mirato ad una crescita integrata e alla valorizzazione delle potenzialità locali.

I risultati

Una valutazione in merito allo stato degli obiettivi progettuali, condotta a distanza di quasi quindici anni dalla realizzazione della prima iniziativa, presenta un saldo positivo.

La formula proposta ha innescato nelle Comunità le dinamiche di sviluppo auspiccate ed ha modificato in maniera significativa l'assetto economico delle realtà coinvolte.

In particolare, il mercato ha confermato la validità del modello di offerta turistica, come testimonia il gradimento espresso dall'utenza, garantendo altresì entrate complementari al reddito familiare.

Ne è riprova il dato relativo alle presenze, che per quanto riguarda Sauris e Sutrio, dove le gestioni dell'Albergo diffuso sono ormai consolidate, ha registrato un trend in continua crescita, attualmente attestato su circa 5-6000 unità/annue (contro le 1.800 circa del 2002) e un tasso di occupazione che oscilla tra i 100 e i 130 giorni l'anno.

Più in generale, il consolidamento delle iniziative ha evidenziato la validità della proposta, testimoniata non solo dal proliferare delle richieste di intervento, ma soprattutto dal verificarsi di dinamiche sganciate dall'iniziale intervento pubblico. Nelle aree interessate infatti si sta creando una rete di piccole attività economiche diffuse, estremamente flessibile, che lega il tessuto culturale e sociale delle realtà locali con l'offerta di beni e servizi e con la valorizzazione anche delle produzioni tipiche e locali.

Le ricadute sul sistema socio-economico sono di tutta evidenza, incidendo positivamente anche sulla qualità della vita dei residenti.

Le prospettive per il futuro

Per dare stabilità e prospettiva al modello di offerta turistica legata all'Albergo diffuso resta tuttavia importante far seguire all'azione strettamente riferita all'ospitalità e all'accoglienza, misure di accompagnamento finalizzate allo sviluppo delle potenzialità imprenditoriali nei settori del piccolo commercio, dell'artigianato artistico e di produzione, dei servizi, ma anche della cultura e dello sport, così da potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate.

Allo stesso modo resta da assecondare lo sforzo dei Comuni per l'allestimento dell'arredo urbano, il mantenimento del verde pubblico, la creazione di spazi ricettivo-ricreativi utili all'organizzazione di eventi e manifestazioni locali.

Tali obiettivi possono essere raggiunti con diversi strumenti, non necessariamente legati al reperimento di risorse straordinarie. Basterebbe infatti prevedere un punteggio premiale per l'accesso alle ordinarie provvidenze contributive, stabilendo -ad esempio- una priorità per gli investimenti che, integrandosi con le realizzazioni di Albergo diffuso, ne implementano le capacità attrattive e ricettive.

L'apertura di piccoli esercizi artigiano-commerciali, la creazione di servizi per il tempo libero, la realizzazione di appuntamenti nei settori della cultura e dello sport, l'attuazione di sinergie con i centri a maggior vocazione turistica della regione possono costituire infatti un importante volano di sviluppo, nel rispetto dell'ambiente naturale e di quello sociale, valorizzando mestieri e tradizioni direttamente legati al mantenimento e alla tutela del territorio.

In questo senso resterebbe auspicabile prevedere la possibilità di promuovere alcuni progetti pilota, coinvolgendo enti, associazioni,

imprenditori locali ed AIAT, per verificare quali e quanti possono essere gli spazi entro i quali intraprendere iniziative efficaci di animazione socio-economica, coordinate con gli investimenti sin qui fatti e con quelli in corso di realizzazione.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



IL PROGETTO ANEWFEEDBAC

Le nuove informazioni scientifiche e lo sviluppo tecnologico offrono nuove prospettive per il processo innovativo a favore della società civile e dell'economia.

Tale processo può influenzare positivamente la crescita economica e la circolazione di informazioni nei Paesi dell'Unione Europea, fornendo nuove idee e nuove tecnologie in grado di incontrare le aspettative ed i nuovi bisogni della società; tra questi ultimi vanno considerati anche quelli più intimamente legati alle scienze biologiche ed in ultima analisi alla qualità della vita.

In questo processo l'Unione Europea ritiene importante mettere a frutto le conoscenze disponibili a favore dei soggetti impegnati a generare le politiche di interesse pubblico, attraverso attività di scambio di informazioni e di collegamento. La produzione di alimenti sta andando incontro ad un significativo processo di mutamento di interesse spostando l'attenzione dall'aspetto quantitativo a quello qualitativo.

La qualità nutrizionale specifica degli alimenti può favorire la salute ed il benessere dell'uomo. Questo processo va accompagnato e sostenuto da un adattamento del cosiddetto Sistema della Conoscenza in Agricoltura. Nel quadro delle attuali opzioni di sviluppo sostenibile l'interesse è rivolto all'utilizzazione delle risorse naturali e biologiche disponibili.

In questo contesto si ritiene necessario promuovere quegli aspetti della ricerca che contribuiscono solidamente a fornire conoscenze specifiche a supporto delle politiche agricole e a quelle indirizzate a favore della qualità della vita. Nell'ambito del Sesto Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico le amministrazioni pubbliche possono essere utili partner di consorzi nei settori dove svolgono un ruolo nell'utilizzo dei risultati della ricerca.

La Direzione centrale ha individuato una tematica di interesse pubblico di sviluppo e innovazione nell'ambito del terzo bando (FP6-2004-FOOD-3-B , scadenza 8 febbraio 2005) della Priorità 5 "Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari" del Sesto Programma Quadro di

Ricerca e Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione della Unione Europea, ed in particolare, l'area 5.4.7 sull'argomento "Sviluppo di fonti alternative di nutrienti negli alimenti per gli animali" (T.5.4.7.2). Su tale tematica si è sviluppato un partenariato così rappresentato:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Animali;
- Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Economia e Merceologia delle Risorse naturali e della Produzione;
- Hannah Research Institute - Ayr, Scozia;
- Università di Hohenheim, Istituto di Tecnologia degli alimenti – Stoccarda, Germania;
- Università degli Studi di Lubiana, Dipartimento di zootecnia – Domzale, Slovenia;
- Università di Malta, Istituto di Agricoltura - Malta;
- Università di Medicina Veterinaria di Vienna, - Vienna, Austria.

In tale partenariato la Direzione centrale svolgerà il ruolo di partner coordinatore. Se il progetto verrà approvato dalla Commissione europea i partners del progetto sottoscriveranno un accordo di partenariato (Consortium agreement) che regola nel dettaglio i ruoli dei partners ed i loro impegni all'interno del progetto.

L'idea progettuale è denominata ANEWFEEDBAC ed è orientata allo sviluppo di nuovi additivi estratti dai vegetali che influenzino positivamente il contenuto delle produzioni animali, (latte nel caso specifico), in nutraceutici, e cioè di sostanze che hanno un impatto positivo sulla salute umana.

Le sostanze individuate nelle piante saranno testate sia in termini di effetti sul metabolismo animale che di arricchimento del latte in nutraceutici con l'obiettivo di ottenere "alimenti funzionali", che incontrano grande interesse ed attualità in nutrizione umana. L'impatto sulla salute umana sarà valutato con specifici esperimenti indirizzati a valutare gli effetti di queste produzioni animali sul metabolismo tissutale nell'uomo e a studiare gli effetti positivi dei nutraceutici in esame.

In considerazione delle implicazioni di carattere innovativo che interessano trasversalmente gli aspetti di gestione delle risorse del territorio, di qualità degli alimenti, di impatto sulla salute umana e di interesse per il pubblico, all'interno del progetto è previsto un piano di informazione e di disseminazione dei risultati nonché di trasferimento dell'innovazione.

Il progetto ANEWFEEDBAC verrà presentato dalla Direzione centrale che svolgerà il ruolo di coordinatore del progetto avvalendosi di INFORMEST, sulla base della proficua esperienza consolidata e maturata precedentemente con detta struttura. A tale fine i rapporti tra INFORMEST e Direzione centrale verranno regolati da una successiva convenzione.

Tenendo conto delle tematiche di interesse trasversale la Direzione centrale ritiene opportuno individuare, nell'ambito delle attività di animazione sugli obiettivi del progetto, delle forme di coinvolgimento di altre strutture regionali, quali l'ERSA, la Direzione centrale salute e protezione sociale e la Direzione centrale, lavoro, formazione, università

e ricerca, e rispettando le indicazioni che su tali aspetti verranno formulate con il Consortium agreement già menzionato.

INFO: valentino.volpe@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555264



NATURA PROTETTA: OBIETTIVO IBA

Sono state approvate dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Marsilio, le linee d'indirizzo per la completa attuazione degli obblighi derivanti all'amministrazione dalla direttiva comunitaria 79/409/Cee "Uccelli".

Esse prevedono la creazione con carattere di assoluta priorità di due IBA ("Important bird areas"- Aree rilevanti sotto il profilo ornitologico). Si tratta della 036, relativa all'area tra la Val Visdende e il canale San Pietro (parte del territorio considerato si trova in Veneto) e della 041, del Carso Triestino.

La creazione delle IBA avverrà mediante l'individuazione e la perimetrazione in cartografia delle zone di protezione speciale risultanti dalle stesse, e attraverso la redazione delle relative schede di Natura 2000, una rete che comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri della Unione europea sulla base della direttiva "Uccelli".

Gli elaborati saranno poi sottoposti all'approvazione della Giunta regionale.

Con lo stesso provvedimento, la Giunta regionale ha dato contestualmente avvio, trattandosi di un atto preliminare alla costituzione di un adeguato numero di Zone di protezione speciale (Zps), alla revisione tecnico scientifica delle IBA risultanti dall'inventario di tali aree redatto nel 2002.

Revisione che dovrà essere ultimata entro il prossimo mese di giugno, anche avvalendosi di collaborazioni esterne, mediante soggetti giuridici selezionati e sulla base delle competenze acquisite nel settore specifico dello studio delle specie ornitologiche, delle migrazioni e degli habitat correlati alla loro conservazione.

Su questi argomenti presso l'Auditorium della Regione, in Via San Francesco, a Udine, si è recentemente tenuto un affollato seminario di formazione sull'argomento, molto delicato ed attuale, dell'applicazione delle direttive europee "Uccelli" e "Habitat" sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Relatori dell'incontro, organizzato dalla Direzione e dalla Lega Italiana Protezione Uccelli LIPU – Birdlife Italia, sono stati il dott. Ariel

Brunner e la dott.ssa Patrizia Rossi, entrambi esperti designati da quest'ultima Associazione ambientalista.

Il convegno è stato aperto dal saluto del Direttore centrale dott. Viola, che ha sottolineato con soddisfazione come l'incontro, per la prima volta nella nostra regione, "permette di realizzare un confronto tra tutte le diverse realtà interessate al tema della tutela ambientale, coinvolgendo infatti le Associazioni ambientaliste, il mondo forestale, i rappresentanti delle Associazioni di categoria dell'agricoltura, i direttori delle Riserve di caccia, i ricercatori dell'Università di Udine, oltre ai funzionari regionali che si occupano istituzionalmente di queste problematiche".

Le ampie e ben documentate relazioni dei due esperti hanno presentato tutti i diversi problemi collegati alle scelte fatte in sede di governo europeo rispetto alle necessità della tutela ambientale, evidenziando anche i risultati positivi sin qui raggiunti come anche le inadempienze cui la Regione dovrà ovviare nei prossimi mesi: all'esposizione è poi seguito un dibattito di tono sereno e costruttivo.

La Rete Natura 2000, costituita dai diversi siti che l'Unione Europea ha individuato sul territorio del Friuli Venezia Giulia, dalle Dolomiti Friulane alla Val Rosandra, diventerà, entro i primi mesi del 2005, uno dei perni della politica ambientale europea, fondata sullo sviluppo sostenibile, unica scelta capace di conciliare le esigenze della tutela della natura con quelle dello sviluppo economico e del benessere sociale.

Gli uffici regionali saranno chiamati a dare il massimo supporto a questo sforzo di adeguamento alle Direttive comunitarie, in un continuo confronto con i diversi "portatori d'interesse": "solamente parlandoci e confrontandoci tutti assieme", ha affermato in conclusione il dott. Viola, "possiamo stemperare quelle tensioni che a volte si creano tra chi ha diverse visioni dello stesso problema, che in questo caso però sta a cuore a tutta la comunità".

INFO: isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555651



HABITAT NATURALI E AREE PROTETTE

Si è recentemente tenuto, presso la sede udinese della Direzione, un incontro che ha visto la partecipazione dei vertici delle Associazioni ambientaliste più significative presenti ed attive nella nostra regione.

La riunione aveva l'obiettivo di aggiornare Legambiente, LIPU, WWF, CAI e le altre Associazioni presenti sui contenuti e sui futuri

appuntamenti dell'iniziativa di educazione ambientale dedicata al tema "Habitat naturali e aree protette" e rivolta alle scuole elementari e medie del Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa, curata dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, vede l'Amministrazione regionale impegnata a fornire un supporto attivo al sistema scolastico attraverso l'elaborazione e la realizzazione di incontri didattici in aula e visite guidate "in loco" che permettano alle generazioni più giovani di accostarsi ai valori della responsabilità nei confronti della natura e nella gestione delle sue risorse.

I temi della biodiversità e della tutela dei diversi habitat naturali che compongono il mosaico del territorio regionale, ha affermato il Direttore centrale, dott. Viola, "sono comunque al primo posto anche nelle linee di strategia politica del nuovo Piano di sviluppo rurale che si fonderà soprattutto su una corretta gestione ambientale da parte del mondo agricolo".

Nel corso del 2004 era stato dato vita al concorso "Progetto il mio parco naturale", con un'affollata premiazione finale al Castello di Udine; per quest'anno il tema prescelto è "Un'idea per il mio ambiente".

I rappresentanti delle Associazioni ambientaliste presenti all'incontro hanno espresso una valutazione positiva sull'iniziativa, dichiarandosi altresì disponibili ad un maggiore coinvolgimento del mondo ambientalista nella progettazione degli interventi didattici, sottolineando inoltre l'utilità di una più significativa presenza degli Enti locali.

INFO: isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555651



RIPARTIZIONE PAGAMENTI 2003

È disponibile sul sito della Regione (www.regione.fvg.it), nella sezione Programmazione/Documenti, la relazione "Ripartizione pagamenti 2003 nelle aree montane".

La relazione analizza l'entità e le modalità di intervento regionale nel territorio montano - con superficie di oltre 4.316 kmq che rappresenta il 55 per cento di quella regionale e popolazione residente di 204.421 abitanti, ossia il 17 per cento dei residenti in Friuli Venezia Giulia - suddiviso in quattro zone omogenee: Carnia, Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale, Natisone-Torre-Collio e Friuli occidentale (è esclusa quella del Carso triestino e goriziano, i cui dati sono risultati poco significativi, e gli atti di pagamento nel Comune di Gorizia, che

avrebbero arbitrariamente elevato la spesa regionale destinata al territorio montano).

I Comuni beneficiari sono 95, di cui 12 classificati come parzialmente montani e 83 come totalmente. Nel corso del 2003 le somme erogate ammontano a 262,835 milioni di euro (di cui 63,003 sono stati destinati alla Carnia; 50,286 al Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale; 76,765 al Friuli Occidentale; 57,321 al Natisone, Torre e Collio).

I maggiori esborsi sono quelli relativi ai settori delle Autonomie locali, con il 31,6 per cento, e dell'Edilizia e Pianificazione, con il 17,3 per cento, di cui oltre la metà impiegata nel processo di ricostruzione delle aree terremotate.

Altro settore che presenta consistenti interventi nelle zone montane è il capitolo delle "Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali", con una percentuale del 39,2 per cento, imputabile al notevole sforzo finanziario per l'allestimento delle Universiadi invernali.

Nei settori sociali si osserva una buona attività nella zona del Natisone, Torre e Collio, la più popolata, che ingloba il 32 per cento dei pagamenti.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476



COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA
NEL SETTORE PRIMARIO

E' stato pubblicato sul BUR n. 6 del 9 febbraio 2005 l' **Invito a presentare proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera nel settore primario** afferente l'Asse II "Cooperazione economica" - Misura 2.3 "Cooperazione transfrontaliera nel settore primario" del programma.

Il suddetto invito, approvato con DGR n. 3618 del 30.12.2004, riguarda l'azione 2.3.1. "Servizi e iniziative mirati alla valorizzazione di prodotti agricoli e forestali di qualità, compresi i biologici, anche trasformati, alla valorizzazione e conservazione di specie animali e piante coltivate specifici dell'area transfrontaliera" (e.g. valorizzazione produzioni agricole, rafforzamento della diffusione commerciale dei prodotti tipici...) e l'azione 2.3.2. "Azioni finalizzate allo scambio di *know how* e di informazioni in relazione a nuovi orientamenti nell'agricoltura e silvicoltura" (e.g. cooperazione, scambio di buone prassi con le altre regioni del Programma, azioni di informazione...- *esclusa la silvicoltura*).

La dotazione finanziaria del bando è pari a 1.088.014,00 Euro, esclusa la quota di cofinanziamento dei beneficiari finali. Il limite massimo del costo totale delle proposte progettuali è pari a 300.000,00

Euro; il contributo viene concesso fino alla misura massima del 90% di tale costo.

L'invito è rivolto a: imprese agricole raggruppate in consorzi ed associazioni anche temporanee di imprese, consorzi pubblici e privati, agenzie di sviluppo, enti pubblici, associazioni (di categoria, temporanee di scopo, no-profit,...) camere di commercio e loro aziende speciali, università.

Non sono ammesse proposte presentate da imprese singole.

La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata per il giorno 11.04.2005.

Il testo dell'invito ed i relativi allegati sono consultabili sul sito Internet della Regione <http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm>, accedendo al *link* del Programma.

L'invito a presentare proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera nel settore primario sarà illustrato lunedì 28 febbraio 2005, alle ore 9.30 presso il CESFAM (Centro Servizi per le Foreste e le Attività di Montagna), p.zza XXI e XXII Luglio - Paluzza, nel corso di un incontro pubblico alla presenza degli Assessori regionali Enzo Marsilio e Franco Iacop.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it ; karen.miniutti@regione.fvg.it
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311 ; 0432 – 555368



UN SITO SULL' ANTINCENDIO BOSCHIVO

Sul sito dell'IREAL (Istituto della Regione Lombardia), sono state pubblicate le presentazioni e gli atti del Convegno internazionale di studi dedicato al tema "La lotta attiva agli incendi boschivi: organizzazione, metodologie e procedure operative a confronto", tenutosi a Milano nel novembre dello scorso anno (v. "NEWSLETTER" n. 9 dd. 28.10.2004)

In quella occasione esperti italiani, europei e statunitensi ebbero modo di confrontarsi sui risultati delle esperienze acquisite: la Regione Friuli Venezia Giulia fu invitata a tenere una delle relazioni, essendo riconosciuta come esperienza particolarmente qualificata tra le Regioni italiane.

Il sito è: <http://www.irealp.it/incendi>.

INFO: giuseppe.candelori@regione.fvg.it
Ispettorato ripartimentale foreste di Udine; tel. 0432 – 555550



PROGETTO INTERREG PER SALVARE ANFIBI E RETTILI

Anfibi e Rettili sono due classi di vertebrati molto sensibili alle modificazioni ambientali e a forte rischio di estinzione a causa dell'impatto delle attività umane sugli ambienti che ne sostengono le popolazioni.

I problemi di conservazione di questi animali sono oggi al centro di una serie di attività previste nella regione Friuli Venezia Giulia grazie ad una specifica collaborazione transfrontaliera fra Italia ed Austria.

Il progetto italiano "Salvaguardia dell'Erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria" è finanziato dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, ha sviluppo triennale ed è inserito nel più ampio programma di iniziativa comunitaria "Interreg III A Italia-Austria 2000-2006", condotto di concerto con il partner "Arge NATURSCHUTZ".

Dal 2004, anno in cui si è avviata la collaborazione, il beneficiario italiano del finanziamento (che ammonta a 82 mila e 400 euro) è l'Ufficio Studi Faunistici operante all'interno del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Regione, competente in materia di studi e monitoraggio della fauna selvatica, che per la realizzazione del Progetto si avvale della consulenza scientifica del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine.

Per la prima volta viene sviluppata un'importante iniziativa di tutela della fauna erpetologica dell'Italia nord-orientale, la cui straordinaria diversità biotica si deve alla posizione geografica delle terre di confine a cavallo fra la Penisola italiana, i Balcani e l'Europa centrale.

Fra le azioni previste dal progetto spiccano l'individuazione delle priorità di conservazione dell'erpetofauna, l'avvio di un'indagine morfogenetica per l'utilizzo delle rane verdi come indicatori biologici di pressione antropica, la localizzazione dei percorsi riproduttivi di varie specie a forte rischio di investimento stradale (per individuare siti di realizzazione di sottopassi stradali dedicati agli anfibi e altre specie nella stagione della riproduzione) e l'allestimento o ripristino di alcuni biotopi riproduttivi (ripristino di alcune zone umide come Plan di Tapu a Lusevera e quello dell'azienda Volpares di Palazzolo dello Stella, di proprietà regionale).

"Le attività - spiega Stefano Fabian, coordinatore del progetto per l'Ufficio studi faunistici della Direzione centrale - saranno accompagnate da continue azioni di monitoraggio, da contatti fra partner transfrontalieri, dall'informazione del pubblico attraverso conferenze e proiezioni di diapositive e dalla promozione di campagne stampa sulla protezione dell'erpetofauna".

INFO: stefano.fabian@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555592



MODELLI PER LA DICHIARAZIONE DI VENDITA DI PRODOTTI FITOSANITARI

Sono disponibili presso la Direzione i modelli per la dichiarazione di vendita di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari (con le relative istruzioni per la compilazione): devono essere compilati da coloro che vendono questo tipo di prodotti sia all'intermediario di vendita sia all'utilizzatore finale, ed inoltrati alla "Direzione centrale delle risorse agricole naturali, forestali e montagna", Servizio fitosanitario regionale, via Caccia n. 17, 33100 UDINE, entro il 28 febbraio 2005, come previsto dal D.P.R. 290 del 29 aprile 2001, articolo 42.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166



AGGIORNATA L'UNITA' OPERATIVA PER I CONTROLLI FITOSANITARI

In seguito alla necessità di potenziare l'attività di controllo in materia fitosanitaria di competenza della Direzione centrale, secondo i criteri di omogeneità e di sistematicità nell'intero territorio regionale, per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e statale, si è disposto l'aggiornamento della Unità Operativa per i controlli fitosanitari, alle dipendenze funzionali del Servizio fitosanitario regionale, costituita dai seguenti funzionari, Ispettori fitosanitari: Giovanni Petris, Gabriele Cagnolini, Maurizio Guzzinati, Daniele Stocco, Sergio Belloni, Riccardo Melandri (SFR Udine); Rita Ghersini, Luigi Giampedrone, Massimo Babici (SFR Trieste); Luciano Lusina, Giancarlo Stasi (SFR Gorizia) Carlo Frausin, Gianluca Governatori, Mauro Zambon, Dino Mucignat (SFR Pordenone).

Quest'ultimo è delegato ai controlli di certificazione genetico sanitaria, materiale di moltiplicazione della vite.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166



TUTELA VITIGNI AUTOCTONI

Il Comitato tecnico permanente in materia di agricoltura ha approvato nei giorni scorsi lo schema di accordo tra Ministero e Regioni per la tutela e la valorizzazione delle produzioni ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione.

Ne ha dato notizia l'Assessore Marsilio, da tempo sostenitore della necessità di dare protezione giuridica ai vitigni che caratterizzano il territorio.

Si tratta - ha spiegato Marsilio - di vitigni che per la tipicità delle produzioni da essi ottenute e per gli aspetti storici e culturali di cui sono espressione, rappresentano un patrimonio importante, che va difeso dalla globalizzazione dei mercati e dalle sempre più spinte strategie commerciali degli altri paesi.

Il provvedimento licenziato dal Comitato assegna al Ministero delle politiche agricole e forestali l'approvazione dell'elenco dei vitigni oggetto di tutela sulla base delle richieste e della documentazione tecnica e storica che sarà inviata dalle Regioni. Prevede inoltre che, per ciascun vitigno riconosciuto, l'indicazione del relativo nome possa essere utilizzata solo in una determinata area geografica o zona viticola e riservata alle categorie di vini (Doc, Docg, Igt) in esse prodotti.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



RISORSE PER LE IMPRESE IN MONTAGNA

Ulteriori risorse, pari a quasi 975 mila euro, sono state messe a disposizione dalla Giunta regionale, su proposta degli assessori alla Montagna Marsilio e per le Relazioni Comunitarie Iacop, a sostegno delle piccole e medie imprese commerciali ed artigianali dell'area montana compresa nelle zone Obiettivo 2 (province di Udine e Pordenone).

Con un precedente bando (2002) erano già stati assegnati per le medesime finalità finanziamenti comunitari superiori ad 1,85 milioni di euro, che avevano consentito di promuovere 35 dei 46 progetti

presentati, a cui si erano aggiunti 440 mila euro dalle casse regionali proprio allo scopo di soddisfare i progetti non ancora soddisfatti.

A seguito della revisione di metà periodo della programmazione del Docup dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 la Regione ha dunque ritenuto opportuno rimpinguare le disponibilità finanziarie che, aggiunte alle somme recuperate per effetto di minori spese, hanno oggi dunque portato all'emanazione di questo nuovo bando.

Potranno essere concessi aiuti in conto capitale nella misura del 50 per cento della spesa.

Le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del relativo bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



TASSA FITOSANITARIA

L'Unione Europea ha modificato, con l'articolo 1 della direttiva 2002/89/CE, la normativa fitosanitaria vigente (Direttiva 2000/29/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità) inserendo, tra gli altri, l'articolo 13 quinquies.

Tale disposizione prevede che, gli importatori (o i loro operatori doganali), all'atto dell'importazione nel territorio doganale dell'Unione Europea di vegetali e prodotti vegetali, di cui all'allegato V parte b) della Direttiva 2000/29/CE e successive modifiche, versino una cosiddetta "**tassa fitosanitaria**" a copertura dei costi sostenuti dal Servizio fitosanitario nell'espletamento dei controlli documentali, di quelli di identità e di quelli fitosanitari previsti dalla vigente legislazione.

La Direttiva quantifica l'importo di detta tassa fitosanitaria, commisurandola alla tipologia di merce in importazione, al numero di controlli documentali e di identità, nonché alle relative quantità per spedizione o per partita oggetto di controllo. Si rimanda all'art. 1 punto 2) lettere o) e p) della direttiva in argomento per la definizione di spedizione e partita.

Gli importi unitari riferiti alle diverse tipologie di vegetali e prodotti vegetali sono riportati nell'allegato VIII bis della citata Direttiva 2002/89/CE.

Gli operatori dovranno provvedere al pagamento della tassa fitosanitaria mediante accredito del relativo importo alla **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio fitosanitario regionale**, da effettuarsi con una delle seguenti modalità:

- mediante versamento diretto, presso la Tesoreria regionale - Via Mercadante 1/D – Trieste;
- mediante bonifico bancario sul Conto Tesoreria n. **66055 – ABI 2008 – CAB 02230**;
- mediante versamento con bollettino postale su C/C **238345** intestato a Unicredit Banca SPA – Tesoreria Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Via Mercadante 1/D – Trieste

indicando la causale “Tassa fitosanitaria” e il capitolo di entrata n. 977.

La ricevuta della “tassa fitosanitaria” dovrà essere inoltrata al Servizio fitosanitario regionale a dimostrazione dell’avvenuto pagamento.

Si sottolinea come la suddetta imposta costituisca un obbligo inderogabile, poiché il mancato rispetto dell’1 gennaio 2005 quale termine per l'applicazione della “tassa fitosanitaria” potrebbe comportare pesanti sanzioni nei confronti dei punti d'entrata inadempienti.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166

IN ALLEGATO

DIRETTIVA 2002/89/CE



INTERVENTI CONTRO LA DIFFUSIONE DELLA “SHARKA”

Sopralluoghi effettuati all’interno del territorio della regione nel corso dell’anno 2004 hanno consentito di monitorare ed individuare l’eventuale presenza della malattia Vaiolatura delle drupacee (Sharka), causata dal virus *Plum pox virus* attraverso accertamenti sistematici in campo e in vivaio su drupacee suscettibili (albicocco, ciliegio, pesco, susino e tutti i portainnesti di drupacee).

I controlli, effettuati nel periodo primaverile/estivo, hanno interessato 30 appezzamenti, appartenenti ad aziende agricole site in provincia di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste.

Il programma di monitoraggio attuato per Sharka, così come previsto dal D.M. 29 novembre 1996, prevede controlli capillari nei frutteti sensibili, basati sull’osservazione di tutte le piante e la valutazione visiva dei sintomi sui fiori rosacei di pesco e su foglie e frutti di tutte le prunoidee coltivate.

Poiché i sintomi del virus della Sharka, sia sulle foglie che sui frutti, possono essere confusi con quelli di altre infezioni virali o di

squilibri fisiologici nutrizionali, in seguito a segnalazione visiva della sua presenza, vengono prelevati dei campioni di materiale vegetale per eseguire delle specifiche analisi che ne attestino l'esatta eziologia.

E' proprio in seguito a specifiche analisi di laboratorio, svolte dal Servizio fitosanitario del Veneto, che tale virosi da quarantena viene segnalata per la prima volta in Friuli Venezia Giulia nell'anno 2004, su piante di susino (cv. Susina di Dro e cv. Locale) in provincia di Trieste. Dai sopralluoghi effettuati si è potuto accertare la presenza della malattia sia all' interno di un frutteto specializzato in località di Chiampore che all'interno di un frutteto a conduzione familiare in località S. Barbara, entrambe in Comune di Muggia (TS). In particolar modo è stata rilevata la presenza del virus *Plum pox virus*, ceppo D.

In seguito al ritrovamento della malattia, si è proceduto ad informare le due aziende interessate circa i risultati delle analisi, nonché ci si è attivati per mettere in atto, nel più breve tempo possibile, tutti gli interventi fitosanitari necessari all'eradicazione e al contenimento della stessa, in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale di lotta obbligatoria contro il Virus della Vaiolatura delle drupacee .

Poiché la pericolosità della Vaiolatura delle drupacee è legata al danno diretto sulla produzione, alla pericolosità di diffusione attraverso gli insetti vettori e il materiale di moltiplicazione, nonché al periodo di latenza più o meno lungo durante il quale non sono visibili i sintomi dell' infezione, il Servizio fitosanitario intende intensificare gli sforzi sia sul versante dei controlli che su quello della sensibilizzazione delle aziende.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166



**RECENTI DECRETI DEL DIRETTORE, DOTT. VIOLA,
PER INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA MONTAGNA,
ALLA SELVICOLTURA E ALLA PESCA**

Alcuni recenti decreti firmati dal Direttore centrale, dott. Viola, hanno deliberato, tra le altre cose, lo stanziamento di fondi per la programmazione dello sviluppo montano, con particolare riferimento alle zone classificate secondo lo svantaggio socio-economico: in questo contesto un finanziamento di oltre 400.000 euro è andato alla Provincia di Trieste per i Comuni dell'Altopiano carsico.

Altri interventi di sostegno sono stati dedicati invece alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, individuando i beneficiari ammessi al contributo, in Carnia, Tarvisiano e Pordenonese, previsto dalla sottomisura i4 del Piano di sviluppo rurale (PSR), per un totale di quasi 500.000 euro di spesa pubblica impegnata.

Infine, nel settore della pesca e acquacoltura, è stata approvata dal Direttore la graduatoria delle domande ammesse ai contributi previsti dal Programma Operativo regionale SFOP 2004-2006, relativi alla Misura 4.4 ("Azioni realizzate dagli operatori del settore"), per un totale di quasi 300.000 euro.

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432 – 555319



TRASFERITO L'UFFICIO DI TRIESTE DELL'IPA

La sede dell'Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia e Trieste, Ufficio decentrato di Trieste, è stata trasferita in Viale Miramare 9, con entrata in via degli Stella.

INFO: ipa.go.agrifor@regione.fvg.it

Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia e Trieste, Ufficio decentrato di Trieste; tel. 040 – 3775826.

EVENTI



MARSILIO INSEDIA CABINA DI REGIA DEL PROGETTO MONTAGNA

L'Assessore Marsilio ha riunito giovedì 10 febbraio a Udine, presso la Direzione centrale, la prima riunione della Cabina di regia istituita per la stesura del nuovo Progetto Montagna.

Ne fanno parte il prof. Furio Honsell (in rappresentanza dell'Università di Udine), Ivo Del Negro (designato congiuntamente dalle

associazioni degli Enti Locali ANCI, UPI e UNCEM), Mauro Donda, Iginio Piutti, Giovanni Da Pozzo, Sergio Zanirato, Ezio Lugnani e Paolo Perini (indicati dalle forze economiche), Alessandro Forabosco (rappresentante delle organizzazioni sindacali) e i Presidenti di Agemont e Promotur, Dino Cozzi e Luca Vidoni.

Come ha spiegato l'Assessore Marsilio, compito della Cabina di regia è quello di individuare le linee per una strategia di intervento innovativa, che porti alla piena valorizzazione dei territori montani nel sistema regionale.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



**INSEDIATO IL COMITATO PER LO
SVILUPPO AGRICOLO E RURALE**

Lo scorso 12 gennaio si è insediato il Comitato per lo sviluppo agricolo e rurale previsto dall'art. 9 della Legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, istitutiva della nuova ERSA.

Alla riunione erano presenti l'Assessore Marsilio, gli Assessori provinciali all'agricoltura, Fulvio Tamaro per la Provincia di Trieste, Franco Sturzi per la Provincia di Gorizia, Vittorio Caroli per la Provincia di Udine, il Presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna e il Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Udine Angelo Vianello.

Il Comitato, che per legge esercita una funzione di consulenza alla Giunta regionale nella definizione degli indirizzi relativi alle attività istituzionali dell'Ersa, sarà chiamato a svolgere un ruolo decisivo anche come sede di confronto delle proposte e delle indicazioni provenienti da ciascuna realtà provinciale, oltre che come tavolo di coordinamento delle iniziative e dei programmi da intraprendere per offrire servizi innovativi al modo agricolo.

A questo fine è stato sottolineato il ruolo centrale demandato all'Ersa nell'ambito di tutta l'assistenza tecnica, la ricerca e la sperimentazione in collaborazione e sinergia con l'Università, gli Istituti professionali e le organizzazioni di categoria per un utile e necessario coordinamento degli interventi e per garantire anche al settore primario un idoneo e qualificato punto di riferimento.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



**BANDO-REGOLAMENTO PER IMPIEGO
DELLE BIOMASSE FORESTALI**

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di incentivare l'uso energetico del legno il 4 agosto 2004 ha pubblicato sul BUR n° 31 il Bando - Regolamento del Piano di Sviluppo rurale che approva il sostegno agli "Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici".

Allo scopo di esporre e presentare il Bando – Regolamento ed informare tutti i potenziali interessati e beneficiari, con la presente comunichiamo che la Direzione centrale organizza 6 incontri divulgativi sul territorio della regione.

Oltre ai contenuti tecnici-amministrativi del bando-regolamento verranno illustrate le possibili applicazioni e scale di impiego e tipologie delle caldaie a combustibili legnosi ed esposti i dati tecnico-economici sulle filiere legno energia.

Gli incontri si terranno, sempre **dalle 18 alle 20**, nelle seguenti sedi e alle seguenti date:

22 febbraio 2005 POLCENIGO (PN)

presso la sala consiliare del Municipio, P.zza Plebiscito, 1

25 febbraio 2005 GORIZIA

presso la Sala di rappresentanza della Regione FVG, Via Roma, 9

1° marzo 2005 TOLMEZZO(UD)

presso la Sala consiliare del Municipio, P.zza XX Settembre,1

4 marzo 2005 PONTEBBA (UD)

presso la Sala consiliare del Municipio, P.zza Garibaldi, 1

8 marzo 2005 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

presso la Sala conferenze di Villa Dora c/o biblioteca, P.zza Plebiscito

11 marzo 2005 FAGAGNA (UD)

presso la Sala consiliare del Municipio, P.zza Unità d'Italia, 3

INFO: emilio.gottardo@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 – 555655

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra "NEWSLETTER", strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Umberto Alberini
Telef.0432-555654
FAX 0432-555757

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni
Telef. 0432-555235
FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

ALLEGATI

TABELLE RIDETERMINAZIONE

MAIS II raccolto	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	40
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	20
Rullatura	4
Semina	11
Concimazione	12
Diserbo	7
Trasporti vari	13
Raccolta granella	42
Trinciatura stocchi	22
TOTALE	171

SOIA II raccolto	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	40
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	20
Rullatura	4
Semina	11
Concimazione	12
Diserbo	7
Raccolta	36
Trasporti vari	13
Trinciatura residui colturali	13
TOTALE	156

ERBAIO II raccolto	Lt/Ha
Concimazione	16
Erpicatura	20
Rullatura	4
Semina	10
Falciatura	7
Arieggiamento e andanatura	13
Raccolta	14
Trasporti vari	12
TOTALE	96

REGOLAMENTO

Regolamento per la vendita e la cessione gratuita di piccoli quantitativi di materiale legnoso proveniente dalle foreste di proprietà regionale, ai sensi del comma 41 bis dell'art. 1 della legge regionale 13 novembre 2000, n. 20

Art. 1

(Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in esecuzione del comma 41 bis dell'art. 1 della legge regionale 13 novembre 2000, n. 20 come modificato dall'art. 4 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18, disciplina la vendita e la cessione gratuita del materiale legnoso delle foreste di proprietà regionale per quantitativi non superiori a 100 metri cubi, al fine di consentire il rapido smercio dei piccoli volumi ed evitare il rischio di degrado fitosanitario o di innesco di incendi boschivi delle proprietà forestali regionali.
2. E' vietato frazionare artificiosamente i quantitativi aventi carattere unitario, con riferimento ai limiti di cui agli articoli 4 e 5.
3. Per masse superiori si applica la vigente normativa in materia di vendita di lotti boschivi di proprietà pubblica.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento:
 - a) per materiale legnoso si intende materiale di qualsiasi natura costituito da piccoli assegni di piante in piedi, da schianti, da cataste allestite e da residui di utilizzazioni, che non sia fruibile dall'Amministrazione regionale.
 - b) il materiale legnoso è inteso sempre in metri cubi netti ossia al netto delle perdite di lavorazione e, per le essenze resinose, anche della corteccia.

Art. 3

(Stime)

1. La stima del materiale legnoso ricavabile da piante in piedi o da schianti di piante intere è stabilita in base alle tariffe regionali di cubatura. La stima della massa di cataste allestite può essere effettuata anche a volume sterico e ricondotta al volume pieno. La stima della massa di ramaglie, cimali e di altri residui sparsi può essere effettuata anche con metodo sintetico.
2. Le stime di cui al comma 1 devono risultare da apposito verbale.
3. Il corrispettivo economico derivante dalla vendita del materiale legnoso è stimato dalla Stazione forestale competente per territorio.

Art. 4

(Modalità per la cessione gratuita e la vendita di materiale legnoso di volume fino a dieci metri cubi)

1. Il Servizio competente della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di seguito denominato Servizio, tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande, cede gratuitamente o

procede alla vendita diretta del materiale legnoso di volume fino a dieci metri cubi nei confronti del richiedente, privato o pubblico, con la sola esclusione dei dipendenti, dei salariati regionali e dei rispettivi coniugi, parenti ed affini fino al secondo grado.

2. La domanda è presentata alla Stazione forestale competente per territorio utilizzando il modulo di cui all'Allegato A del presente regolamento.

3. La cessione gratuita è consentita quando il corrispettivo economico complessivo sia stato stimato pari od inferiore a €50,00.

4. La cessione gratuita e la vendita diretta sono formalizzate mediante comunicazione scritta dell'assegnazione del materiale legnoso richiesto, inviata al richiedente mediante raccomandata a.r. entro trenta giorni dalla presentazione della domanda.

5. L'inizio degli interventi e l'asporto del materiale assegnato è autorizzato per gli assegni a titolo gratuito contestualmente alla comunicazione dell'assegnazione; per gli assegni a titolo oneroso, previo il pagamento dell'importo dovuto con le modalità indicate nella comunicazione di assegnazione.

Art. 5

(Criteri e modalità per la vendita di materiale legnoso di volume da dieci a cento metri cubi)

1. Il materiale legnoso di volume da dieci a cento metri cubi è venduto dal Servizio al prezzo più alto mediante trattativa privata, previo esperimento di gara ufficiosa con un numero di ditte non inferiore a tre. L'offerta è formulata utilizzando il modulo di cui all'allegato B del presente regolamento.

2. Nel caso di vendita di piante in piedi, sono invitate alla gara ditte del settore agricolo o forestale, regolarmente iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Il controllo di quanto dichiarato per la partecipazione alla gara viene eseguito solo nei confronti del vincitore.

3. L'inizio dei lavori e l'asporto del materiale assegnato è subordinato al pagamento del materiale legnoso stimato ed alla trasmissione della ricevuta dell'avvenuto pagamento al Servizio, con le modalità indicate nella comunicazione di assegnazione.

Art. 6

(Ulteriori adempimenti amministrativi per la vendita)

Il pagamento del materiale legnoso assegnato avviene improrogabilmente entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione. Scaduto infruttuosamente tale termine, l'assegnazione decade ed il Servizio può disporre nuovamente del materiale legnoso, senza dare altra comunicazione all'assegnatario decaduto.

Qualora l'assegnatario rinunci al lotto successivamente al pagamento dello stesso, oppure non rispetti i termini dei lavori previsti dalla comunicazione di assegnazione, il legname rimasto sul posto rientra nella piena disponibilità dell'Amministrazione regionale e all'assegnatario non è concesso il rimborso dell'importo pagato, che viene trattenuto a titolo di penale.

Art. 7

(Assistenza tecnica e controllo)

1. Il personale della Stazione forestale competente per territorio sorveglia la corretta esecuzione degli interventi, dando comunicazione al Servizio della fine dei lavori e di ogni altra notizia utile.

Art. 8

(Obblighi e responsabilità degli assegnatari)

1. Gli assegnatari di ogni lotto sono tenuti al rispetto delle norme e delle leggi forestali vigenti; essi devono condurre tutte le operazioni di utilizzazione secondo i criteri di sicurezza per la tutela della propria e altrui incolumità di cui si assumono la piena responsabilità e sono altresì responsabili dei danni causati a terzi e alla proprietà regionale durante l'esecuzione dei lavori.

DIRETTIVA 2002/89/CE

DEL CONSIGLIO

del 28 novembre 2002 che modifica la direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare

l'articolo 37,

vista la proposta della Commissione (1),

visto il parere del Parlamento europeo (2),

visto il parere del Comitato economico e sociale (3),

considerando quanto segue:

(1) La direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (4) stabilisce il regime fitosanitario comunitario e specifica le condizioni, le procedure e le formalità in materia fitosanitaria alle quali sono soggette le importazioni o i movimenti di vegetali e di prodotti vegetali nella Comunità.

(2) Con riferimento alle procedure e alle formalità che devono essere rispettate per l'introduzione dei vegetali e dei prodotti vegetali nella Comunità appaiono necessari alcuni chiarimenti e, in certi settori, è necessario definire ulteriori modalità di applicazione.

(3) È opportuno che le procedure e le formalità fitosanitarie siano espletate prima dello sdoganamento. Poiché le spedizioni di vegetali o prodotti vegetali non sono necessariamente sottoposte alle procedure e alle formalità fitosanitarie nello stesso Stato membro in cui ha luogo lo sdoganamento, è necessario istituire un sistema di cooperazione per lo scambio di comunicazioni e informazioni tra gli organismi ufficiali responsabili e gli uffici doganali.

(4) Per migliorare la protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali è opportuno che gli Stati membri intensifichino i controlli, i quali dovrebbero essere efficaci ed effettuati secondo modalità armonizzate nell'intera Comunità.

(5) È inoltre opportuno che le tasse applicate per effettuare i controlli si basino su un calcolo dei costi trasparente e siano il più possibile armonizzate in tutti gli Stati membri.

(6) Alla luce dell'esperienza è opportuno completare, chiarire o aggiornare varie altre disposizioni della direttiva 2000/29/CE.

(7) A partire dall'attuazione del mercato interno, i certificati fitosanitari istituiti dalla convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (CIPV) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) non sono più utilizzati per la commercializzazione dei vegetali e dei prodotti vegetali all'interno della Comunità. È tuttavia importante conservare i certificati standardizzati rilasciati dagli Stati membri ai sensi della CIPV.

(8) Alcune delle funzioni dell'«autorità unica» di ogni Stato membro in materia di coordinamento e di contatto per il funzionamento pratico del regime fitosanitario comunitario presuppongono specifiche conoscenze tecniche e scientifiche. È pertanto necessario prevedere la facoltà di delegare determinati compiti ad un altro servizio.

(9) Le disposizioni vigenti in materia di modificazioni degli allegati della direttiva 2000/29/CE ad opera della Commissione e di adozione di decisioni di deroga comprendono determinati requisiti di carattere procedurale che non appaiono più giustificati né necessari. È altresì necessario basare in modo più esplicito le modifiche degli allegati su una giustificazione coerente con il rischio fitosanitario esistente. La procedura di adozione di misure di emergenza non permette attualmente l'adozione rapida di misure provvisorie commisurate al grado di urgenza che presentano determinati casi. Occorre quindi modificare le disposizioni relative a queste tre procedure.

(10) Occorre ampliare la competenze della Commissione in materia di controlli fitosanitari da eseguire sotto la sua autorità per tener conto dell'ampliamento della portata delle attività fitosanitarie riconducibile a nuove pratiche e nuove esperienze.

(11) È opportuno chiarire taluni aspetti della procedura per il rimborso del contributo fitosanitario comunitario. IT 30.12.2002 Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 355/45 (1) GU C 240 E del 28.8.2001, pag. 88. (2) GU C 53 E del 28.2.2002, pag. 179. (3) GU C 36 dell'8.2.2002, pag. 46. (4) GU L 169 del 10.7.2000, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 2002/36/CE della Commissione (GU L 116 del 3.5.2002, pag. 16).

(12) Nella direttiva 2000/29/CE continuano a figurare alcune disposizioni (l'articolo 3, paragrafo 7, primo, secondo e quarto comma e gli articoli 7, 8 e 9) che erano state sostituite da altre disposizioni dal 10 giugno 1993 e sono pertanto obsolete. Occorre pertanto abrogarle.

(13) A norma dell'articolo 4 dell'accordo sull'applicazione di misure sanitarie e fitosanitarie (accordo SPS) la Comunità è tenuta a riconoscere l'equivalenza delle misure fitosanitarie adottate dagli altri membri dell'accordo, a determinate condizioni. È opportuno precisare tali procedure di riconoscimento nel settore fitosanitario nel quadro della direttiva 2000/29/CE.

(14) Le misure necessarie per l'attuazione della direttiva 2000/29/CE sono adottate secondo la decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione (GU L 126 del 12.5.1984, pag. 1).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 13 quinquies

1. Gli Stati membri provvedono alla riscossione di una tassa ("tassa fitosanitaria") destinata a coprire le spese sostenute per i controlli documentali, i controlli di identità e i controlli fitosanitari di cui all'articolo 13 *bis*, paragrafo 1, eseguiti a norma dell'articolo 13. Il livello della tassa rispecchia:

- a) la retribuzione degli ispettori che eseguono i controlli summenzionati, compresi gli oneri sociali;
- b) l'ufficio, le infrastrutture, gli strumenti e le attrezzature messe a disposizione di tali ispettori;
- c) il prelievo di campioni per l'ispezione visiva o l'esecuzione di prove di laboratorio;
- d) le prove di laboratorio;
- e) l'attività amministrativa (comprese le spese generali di funzionamento) necessaria per l'esecuzione efficace dei controlli, che può comprendere le spese di formazione degli ispettori, sia prima che dopo la loro entrata in servizio.

2. Gli Stati membri hanno la facoltà di fissare il livello della tassa fitosanitaria in base ad un calcolo particolareggiato dei costi a norma del paragrafo 1, oppure di applicare la tassa standard indicata nell'allegato VIII *bis*. Allorché, ai sensi dell'articolo 13 *bis*, paragrafo 2, i controlli di identità e i controlli fitosanitari per un determinato gruppo di vegetali, prodotti vegetali o altre voci originari di taluni paesi terzi, sono effettuati con frequenza ridotta, gli Stati membri riscuotono una tassa fitosanitaria ridotta in maniera proporzionale da tutte le spedizioni e partite di tale gruppo, a prescindere dal fatto che esse siano sottoposte o meno alle ispezioni.

Conformemente alle procedure di cui all'articolo 18, paragrafo 2, possono essere adottate misure di attuazione al fine di precisare il livello di detta tassa fitosanitaria ridotta.

3. Allorché la tassa fitosanitaria è fissata da uno Stato membro in base alle spese sostenute dall'organismo ufficiale responsabile dello stesso Stato membro, gli Stati membri interessati trasmettono alla Commissione relazioni concernenti il metodo di calcolo delle tasse in relazione agli elementi elencati nel paragrafo 1.

IT 30.12.2002 Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 355/55 Ogni tassa imposta a norma del primo comma non è superiore al costo effettivo sostenuto dall'organismo ufficiale responsabile dello Stato membro.

4. Non è autorizzato il rimborso diretto o indiretto della tassa prevista dalla presente direttiva. Tuttavia, non è considerato rimborso indiretto l'eventuale applicazione della tassa standard di cui all'allegato VIII *bis* da parte di uno Stato membro.

5. La tassa standard di cui all'allegato VIII *bis* non pregiudica la riscossione di altre tasse destinate a coprire spese supplementari sostenute per attività particolari connesse ai controlli, quali le spese eccezionali di trasferta o i periodi di attesa degli ispettori dovuti a ritardi imprevisti nell'arrivo delle spedizioni, i controlli effettuati fuori dall'orario normale di lavoro, i controlli supplementari o le analisi di laboratorio supplementari rispetto a quelli previsti all'articolo 13, per confermare le conclusioni desunte dai controlli, misure fitosanitarie particolari da adottarsi in virtù di atti comunitari che si fondano sugli articoli 15 o 16, misure adottate a norma dell'articolo 13 *quater*, paragrafo 7, o la traduzione dei documenti richiesti.

6. Gli Stati membri designano le autorità competenti per l'esazione della tassa fitosanitaria. La tassa è pagata dall'importatore o dal suo agente doganale.

7. La tassa fitosanitaria sostituisce tutte le altre tasse o gli altri diritti riscossi negli Stati membri a livello nazionale, regionale o locale, per l'esecuzione dei controlli di cui al paragrafo 1 e per la loro attestazione.

19) dopo l'allegato VIII è inserito il seguente allegato VIII *bis*:

«ALLEGATO VIII bis

La tassa standard di cui all'articolo 13 *quinquies*, paragrafo 2, è fissata ai livelli seguenti:

VOCE	QUANTITA'	TASSA (in €uro)
a) per i controlli documentali	per spedizione	7
b) per i controlli di identità	per spedizione — per una quantità di merce equivalente al massimo al carico di un camion, di un vagone ferroviario o di un container di capacità comparabile	7
	— per quantità maggiori	14
c) per i controlli fitosanitari secondo le seguenti specifiche:		
— talee, piantine (eccetto i materiali forestali di moltiplicazione), giovani piante di fragole o di vegetali	per spedizione — fino a 10.000, in numero — ogni a 1.000 unità aggiuntive — prezzo massimo	17,5 0,7 140
— alberi, arbusti (diversi dagli alberi di Natale), altre piante legnose da vivaio, compresi i materiali forestali di moltiplicazione (diverso dalle sementi)	per spedizione — fino a 1.000, in numero 17,5 — ogni 100 unità aggiuntive 0,44 — prezzo massimo 140	17,5 0,44 140
— bulbi, zampe, rizomi, tuberi, destinati alla piantagione (diversi dalle patate) per spedizione	— fino a 200 kg, in peso — ogni 10 kg aggiuntivi — prezzo massimo	17,5 0,16 140
— sementi, colture di tessuti vegetali per spedizione	— fino a 100 kg, in peso 17,5 — ogni 10 kg aggiuntivi 0,175 — prezzo massimo 140	17,5 0,175 140
— altre piante destinate alla piantagione, non altrove specificate in questa tabella	per spedizione — fino a 5.000, in numero — ogni 100 unità aggiuntive — prezzo massimo	17,5 0,18 140
— fiori recisi	per spedizione — fino a 20.000, in numero — ogni 1.000 unità aggiuntive — prezzo massimo	17,5 0,14 140
— rami con foglie, parti di conifere (diversi dagli alberi di Natale tagliati)	per spedizione — fino a 100 kg in peso — ogni 100 kg aggiuntivi — prezzo massimo	17,5 1,75 140
— alberi di Natale tagliati	per spedizione — fino a 1 000, in numero — ogni 100 unità aggiuntive — prezzo massimo	17,5 1,75 140

— foglie di piante, quali piante condimentarie e vegetali da foglia	per spedizione — fino a 100 kg in peso — ogni 10 kg aggiuntivi — prezzo massimo	17,5 1,75 140
— frutta, ortaggi (diversi dai vegetali da foglia)	per spedizione — fino a 25.000 kg, in peso — ogni 1.000 kg aggiuntivi	17,5 0,7
— tuberi di patata	per partita — fino a 25.000 kg, in peso — ogni 25.000 kg aggiuntivi	52,5 52,5
— legname (diverso dalla corteccia)	per spedizione — fino a 100 m ³ di volume — ogni m ³ aggiuntivo	17,5 0,175
— terra e terreno di coltura, corteccia	per spedizione — fino a 25 000 kg, in peso — ogni 1 000 kg aggiuntivi — prezzo massimo	17,5 0,7 140
— semi	per spedizione — fino a 25 000 kg, in peso — ogni 1 000 kg aggiuntivi — prezzo massimo	17,5 0,7 700
— altri vegetali o prodotti vegetali non altrove specificati nella tabella	per spedizione	17,5

IT 30.12.2002 Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 355/59

Qualora una spedizione non sia costituita esclusivamente di prodotti che rientrano nella descrizione dei rispettivi trattini, la parte della spedizione costituita da prodotti che rientrano nella descrizione del rispettivo trattino (partita o partite) è considerata come una spedizione separata.»; 20) gli eventuali rinvii alla «procedura di cui all'articolo 17» o alla «procedura di cui all'articolo 18», contenuti in disposizioni diverse da quelle modificate dai precedenti punti da 1 a 18, si intendono fatti alla procedura di cui all'articolo 18, paragrafo 2.

Articolo 2

Gli Stati membri adottano e pubblicano anteriormente al 1o gennaio 2005 le disposizioni necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Esse ne informano immediatamente la Commissione.

Tali disposizioni si applicano a decorrere dal 1o gennaio 2005.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità del riferimento sono decise dagli Stati membri.

Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle principali disposizioni di diritto interno che essi adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 3

La presente direttiva entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Articolo 4

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.
Fatto a Bruxelles, addì 28 novembre 2002.

Per il Consiglio

Il presidente

M. FISCHER BOEL

IT L 355/60 Gazzetta ufficiale delle Comunità europee

30.12.2002